

L'OMICIDIO NON È UGUALE ALL'OMICIDIO!

Posted on 26. Februar 2020

Un punto di vista di Anna Zollner.

Se la persona A decide di uccidere la persona B e poi commette questo atto, si parla di omicidio. L'omicidio è un reato penale e sarà perseguito dalla legge. Chi uccide di solito finisce in prigione, quindi perde la libertà. L'idea alla base di tutto questo è quella di agire come deterrente e impedire la giustizia dei vigilanti. Solo lo Stato ha il diritto di condannare la persona A per un reato e di stabilire la pena appropriata.

Affinché la giustizia possa parlare di omicidio, l'intenzione deve essere provata. La persona A deve aver pianificato l'omicidio. Questo è considerato particolarmente a sangue freddo ed è punito più severamente dell'uccisione di una persona nel calore della passione. Se in una lite o in una rissa i brandelli volano e una persona ferisce un'altra persona così gravemente che la persona muore, di solito si parla di omicidio colposo. Se è stata usata un'arma, questa a sua volta influenza la sentenza.

L'omicidio colposo è solitamente considerato omicidio colposo quando la persona A uccide la persona B quasi accidentalmente. Un automobilista che scrive un messaggio di testo mentre guida e perde un ciclista che muore più tardi non è accusato di omicidio. Omicidio colposo in ogni caso.

Il 3 gennaio 2020 un uomo bianco si reca nel suo ufficio per commettere un omicidio. La vittima ha un passato da immigrato ed è stata a lungo una spina nel fianco dell'uomo. Quando decide di uccidere lo straniero, non è solo. Riceve l'aiuto dei suoi colleghi. Hanno spiato la vittima per molto tempo, sanno quando l'uomo è dove si trova. Vengono utilizzate le armi più moderne. Il crimine, l'omicidio, non è stato pianificato solo a sangue freddo, ma si deve confessare il crimine in seguito. In pubblico. Si tratta di un esempio per dimostrare al mondo che non ci interessa la giustizia. Uccidiamo quando ci fa comodo. Poco prima che la vittima, l'uomo con un passato da immigrato, venga assassinato, i colleghi in ufficio aspettano il segnale del loro capo. Né poteva decidere di rinunciare al gelido omicidio. Ma decide di realizzare il suo desiderio a lungo desiderato. Un breve gesto della mano e da un'altezza di diversi chilometri vengono lanciati missili Hellfire, sotto le ali di un totale di tre droni di produzione americana, che vengono chiamati "Grim Reaper". Pochi secondi dopo la vittima viene fatta a pezzi. La vittima è l'iraniano Kassem Soleimani. Un generale iraniano in visita ufficiale di Stato nel vicino Paese dell'Iraq.

Ma non solo Soleimani è stato ucciso. I missili hanno distrutto tutto nel raggio di 100 metri quando hanno colpito il corteo con cui viaggiava Soleimani. Anche il suo ospite, un alto funzionario iracheno e l'autista dell'auto sono stati assassinati. Poco tempo dopo, il colpevole è apparso davanti alle

telecamere.

Si tratta di un uomo bianco che attualmente ricopre la carica di presidente americano. Donald Trump. Trump ammette ufficialmente l'omicidio e conclude il suo messaggio video dicendo: "L'abbiamo preso".

In seguito, il crimine viene ampiamente discusso dai media occidentali. La parola omicidio o violazione della legge viene costantemente evitata. Invece, l'omicidio è piuttosto difeso. Sotto il titolo "Il falso eroe", lo ZEIT difende l'assassino Donald Trump, perché la vittima sarebbe stato un militare iraniano. Si potrebbe dire più semplicemente: se un uomo bianco uccide una persona con un passato migratorio, non è questo il bel modo inglese, ma ogni tanto deve essere in esso per porsi al di sopra della legge. Allora l'omicidio non è un omicidio, ma la difesa. Fine dell'annuncio.

I media tedeschi non si lamentano dell'omicidio. Non ci sono dimostrazioni.

Né l'ufficio di Donald Trump è stato oggetto di un'incursione da parte di una truppa americana di SEK e l'autore del reato è stato arrestato. L'Occidente sta invece discutendo se l'assassino si è fatto un favore con questo omicidio per il prossimo mandato o se ora sarà più difficile che confessare l'assassino guidare di nuovo gli Stati Uniti.

Il 19 febbraio 2020 un uomo bianco lascia il suo appartamento per commettere un omicidio. Le vittime avranno un passato da immigrate e sono state a lungo una spina nel fianco dell'uomo.

Il colpevole userà le armi. L'atto, l'omicidio, è stato pianificato a sangue freddo e l'uomo ha pubblicato in anticipo in rete un manifesto di 24 pagine.

Poco tempo dopo, l'uomo guida la sua auto fino a un bar e caffè Shisha ad Hanau per sparare indiscriminatamente alla gente. Nove persone vengono uccise. Tra cui afghani e curdi.

Dopo il crimine, l'uomo bianco torna a casa.

Quando la SEK arriva più tardi e prende d'assalto l'appartamento, trova il colpevole e sua madre morti.

A quanto pare Tobias R., 43 anni, ha sparato prima a sua madre e poi a se stesso dopo gli omicidi di Hanau.

Chi legge il manifesto dell'uomo non può fare a meno di dubitare del suo stato d'animo. Se fosse stato catturato vivo, sarebbe stato esaminato per il suo stato d'animo, simile a quello di Breivik,

prima di essere giudicato. Le persone che soffrono di disturbi schizofrenici, per esempio, sono solo parzialmente responsabili delle loro azioni. Sono considerati mentalmente disturbati e non vengono messi in una classica prigione, ma di solito passano il resto della loro vita in un reparto psichiatrico chiuso.

Dall'assassinio di Hanau, un uragano si è abbattuto sulla foresta della stampa tedesca e sui social media.

Questo è un crimine d'odio, sono tutti d'accordo. Il colpevole è classificato come estremista di destra. Ora tutti devono sapere fino a che punto siamo arrivati, è l'opinione generale, come se la NSU non fosse mai esistita.

La serie di omicidi dell'NSU è stata "accompagnata" dallo Stato e trascinata avanti per anni. I colpevoli erano tedeschi bianchi, le vittime di solito avevano un background migratorio. I file della NSU sono stati ufficialmente bloccati per 120 anni.

La trasparenza è così? Lo Stato sta davvero facendo qualcosa contro gli autori di violenze di destra? E l'omicidio è davvero uguale all'omicidio nei nostri media?

Conosciamo la risposta. L'omicidio è uno strumento politico permanente. A volte viene accettata o addirittura celebrata, sentita come necessaria o banalizzata come "autodifesa", a volte condannata, suscita indignazione e ci viene chiesto di opporci ad essa.

Chi non si schiera a favore di Hanau si rende ora sospettoso. Anche chi ha osato schierarsi a favore di Soleimani si è insospettito. L'omicidio non è solo omicidio e la legge può essere infranta o calpestata, a seconda della funzione sociale.

Tobias R. è colpevole. Confuso o no, ha infranto la legge prendendo la legge nelle sue mani. Motivi di base.

Donald Trump non è colpevole. Confuso o no, ha infranto la legge prendendo la legge nelle sue mani. motivi di base.

Tobias R., come Donald Trump, ha ucciso dei migranti bianchi.

Trump ha fatto commettere degli omicidi. Tobias si è suicidato. Entrambi si sono autodenominati e hanno deciso di commettere un omicidio.

Se Tobias R. avesse attaccato le barrette di shisha con missili Hellfire, da una grande altezza, e

avesse agito per conto di Donald Trump, le vittime non sarebbero state un problema. Neanche il background migratorio avrebbe avuto un ruolo. La lettera di confessione di Tobias R. non sarebbe allora confusa, ma una dichiarazione ufficiale e il motivo sarebbe "ad Hanau i terroristi sarebbero stati neutralizzati". "Ti abbiamo finito".

Chi poi scenderebbe in strada a protestare per il diritto internazionale, sarebbe un intenditore di terrorismo. La stampa lo prenderebbe sotto il fuoco collettivo.

L'omicidio è principalmente una questione di status personale e infrangere la legge è un affare quotidiano.

Nelle prossime settimane ci saranno molte notizie su Hanau. Poi, all'improvviso, la storia si dissolve e la storia successiva è la grande emozione per qualche giorno.

Mentre leggiamo queste righe, persone che non sono così note come Soleimani vengono uccise da droni americani. Hanno tutti un passato da immigrati e l'uomo che ha autorizzato gli omicidi è bianco. Vive alla Casa Bianca e può essere sicuro che non scopriremo mai gli omicidi di XXL, ma anche che non chiederemo.

Tutti questi omicidi vengono commessi attraverso il Ramstein tedesco. Ramstein dista 154 km da Hanau.

Se si possono fare questi parallelismi?

No. Portano ad ammettere che quando si tratta di omicidio e giustizia siamo su un biglietto da Verlogen a Bigott.

Tra pochi giorni Hanau sarà fuori dai media, mentre le future vittime di Ramstein non ci arriveranno mai.

Il fatto è che, quando si tratta di giustizia vigilante a livello politico, i politici si pongono da anni al di sopra della legge e decidono arbitrariamente la vita e la morte. La fanno franca. Questo messaggio ha raggiunto la gente, a livello di base. Chi sa recitare.

L'autopotenziamento arbitrario non è più un caso isolato. Il tragico evento di Hanau lo dimostra.

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Riferimento immagine: *screenshot YT* [WNS](#)

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni sulle possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK

Indirizzo BitCoin: